SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : **RIMUOVI RESINA E CATRAME**
UFI : **5Q60-E0E0-C008-82N5**
Sistema Europeo di categorizzazione dei prodotti: PC-CLN-OTH - Altri prodotti per la pulizia, la cura e la manutenzione (esclusi i biocidi)

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso :

CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
Spray per eliminare i residui di resina		

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

1.3.1 Fornitore della sostanza/miscela

DAC S.r.l.
V.le J.F. Kennedy 21/A – 46019 Viadana (MN)
0375.820611 – www.dacsrl.net
e-mail persona competente dac.info@dacsrl.net

1.4 Numero telefonico di emergenza

DAC S.r.l. Tel. +39 0375 820611 (dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00)

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx)

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	**Nome centro antiveleni**	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	**Telefono d'emergenza**	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	**Nome centro antiveleni**	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	**Telefono d'emergenza**	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	**Nome centro antiveleni**	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	**Telefono d'emergenza**	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	**Nome centro antiveleni**	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	**Telefono d'emergenza**	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	**Nome centro antiveleni**	Verona – Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	**Telefono d'emergenza**	800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi : GHS02 GHS07
Codici di classe e di categoria di pericolo : Flam. Aerosol 1, Asp. Tox.1, Aquatic Chronic 3
Codici di indicazioni di pericolo : H222 - Aerosol estremamente infiammabile.
H229 - Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato.
H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

2.1.2 Effetti avversi

Aerosol che si infiamma con estrema facilità anche a basse temperature, rischio di incendio. Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C. I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio. Il prodotto, se ingerito, può penetrare nelle vie respiratorie con conseguenze anche letali. Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata a seguito di esposizione cronica.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi : **GHS02**

Codice di avvertenza : PERICOLO
Codici di indicazioni di pericolo : H222 – Aerosol estremamente infiammabile
H229 – Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato
H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Codici di indicazioni di pericolo supplementari : EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle

Consigli di prudenza :

Generale
P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione
P210 – Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P211 – Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
P251 – Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.
P261 - Evitare di respirare gli aerosol.
P273 - Non disperdere nell'ambiente

Conservazione
P410 + P412 – Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50°C/122°F.

Smaltimento
P501 – Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale e nazionale

2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

Regolamento (CE) 648/2004 : Applicabile

x ≥ 30%	15% ≤ x < 30%	5% ≤ x < 15%	x < 5%	Altri
idrocarburi alifatici	- -	- -	idrocarburi aromatici	- -

2.3 Altri pericoli

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio. Non operare in aree non adeguatamente ventilate e in luoghi sotto-quota. I gas, essendo più pesanti dell'aria, tendono a formare accumuli pericolosi.
La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1% in peso.

Imballaggi a prova bambino (UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili) : (UNI EN 862_Imballaggi – Imballaggi a prova bambino – Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi non richiudibili per prodotti non farmaceutici) Non applicabile

Avvertenze tattili di pericolo (UNI EN ISO 11683_Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo – Requisiti) : Non applicabile

SEZIONE 3. Composizione/Informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
- -	918-481-9	- -	01-2119457273-39	Idrocarburi, C10-C13, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici	80 < x ≤ 85

Classificazione: Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo	Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Asp. Tox. 1 – H304	EUH066	GHS08 - PERICOLO	- -	- -

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
- -	- -	124-38-9	- -	Biossido di carbonio	1 < x ≤ 5

Classificazione: Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo	Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Press. Gas (Comp.) H280	- -	GHS04 ATTENZIONE	Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.	- -

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
- -	918-668-5	- -	01-2119455851-35	Idrocarburi, C9, aromatici	1 < x ≤ 3

Classificazione: Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo	Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Flam. Liq. 3 – H226; Asp. Tox. 1 – H304; STOT SE 3 – H335; STOT SE 3 – H336; Aq. Chronic 2 H411	EUH066	GHs02 – GHS07 – GHS08 – GHS09 - PERICOLO	- -	- -

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione
Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico
Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro)
Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli
Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro)
Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.
Ingestione
Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il contatto prolungato e frequente può provocare arrossamenti e irritazione sia cutanei che oculari. L'inalazione può provocare sonnolenza e vertigini.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati: Acqua nebulizzata, CO_2, schiuma resistente agli alcoli, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.
Mezzi di estinzione da evitare: Getti d'acqua diretti

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio. Proteggersi la testa utilizzando un casco di sicurezza. Prodotto sotto pressione in contenitori metallici a tenuta. Raffreddare i contenitori con acqua nebulizzata cercando di allontanarli dal fuoco.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie. L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati. Gli addetti all'estinzione incendi devono sempre indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio (casco, stivali, guanti ignifughi e, qualora ritenuto necessario, autorespiratore a pressione positiva con schermo di protezione (EN469).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente: Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Ricordare che eventuali surriscaldamenti potrebbero proiettare la bombola a notevole distanza.

Per chi interviene direttamente : Data l'ermeticità della bombola aerosol, è alquanto improbabile che possano verificarsi considerevoli spandimenti. Tuttavia nel caso che qualche contenitore subisse un danneggiamento tale da provocare una perdita, isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite) ed avendo l'accortezza di evitare ogni punto d'ignizione che potrebbe comportare un grave rischio d'incendio. Impedire al prodotto fuoriuscito di raggiungere corsi d'acqua e scarichi idrici, tenere lontano ogni fonte d'ignizione, i vapori si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione o di intossicazione in aree sotto quota (scantinati, fosse, etc…). Indossare guanti ed indumenti protettivi. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti d'ignizione. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2 Precauzioni ambientali

Isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite). Impedire al prodotto fuoriuscito di raggiungere corsi d'acqua e scarichi idrici, tenere lontano ogni fonte d'ignizione, i vapori si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione o di intossicazione in aree sotto quota (scantinati, fosse, etc…).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Consegnare esclusivamente a ditte specializzate. Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti e non combustibili (sabbia, terra, vermiculite, seppiolite o altri prodotti specifici) e riporre con i contenitori danneggiati in recipienti muniti di chiusura.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

I vapori sono più pensati dell'aria e possono espandersi raso terra e formare delle miscele esplosive con l'aria. Impedire la formazione di concentrazioni infiammabili o esplosive nell'aria. Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C. Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, compreso eventuali incompatibilità

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti. Recipiente sotto pressione. Conservare in luoghi ventilati, negli imballi originali al riparo da fonti di calore e dai raggi solari. Conservare sempre in ambienti ben areati. Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

i)	atmosfere esplosive	Nessuna nota se stoccata nel contenitore originale e ben chiuso
ii)	condizioni corrosive	Stoccare lontano da materie incompatibili.
iii)	pericoli di infiammabilità	Valutare le quantità di miscele infiammabili a stoccaggio, al fine di verificare l'appartenenza ad una delle attività che necessitano di autorizzazione.
iv)	sostanze o miscele incompatibili	Evitare il contatto con acidi, basi, forti agenti ossidanti e riducenti
v)	condizioni di evaporazione	Nessuna nota prevista
vi)	potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche)	Tenere lontano da fiamme libere, scintille e fonti di accensioni in genere.

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

i)	condizioni meteorologiche	Non conservare all'esterno con rischio di scariche atmosferiche
ii)	pressione ambiente	Nulla da segnalare
iii)	temperatura	Conservare a temperatura ambiente
iv)	luce solare	Evitare di esporre alla luce solare diretta
v)	umidità	Nulla da segnalare
vi)	vibrazioni	Nulla da segnalare

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

i)	stabilizzanti	Non applicabile
ii)	antiossidanti	Non applicabile

Altre raccomandazioni, in merito a

i)	prescrizioni relative alla ventilazione	Stoccare in ambienti freschi e ventilati
ii)	progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione)	Affidarsi ad un esperto che, sulla base delle prescrizioni e della protezione antincendio, valuta i relativi provvedimenti necessari tenendo conto del tipo e delle quantità di tutte le sostanze pericolose da stoccare, stabilendo le misure necessarie e, se opportuno, anche le quantità massime consentite di sostanze da depositare nonché le caratteristiche delle vasche di contenimento e degli impianti di ventilazione.
iii)	limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti)	Attenersi alle autorizzazioni previste
iv)	compatibilità degli imballaggi	Nulla da segnalare
v)	Classe di stoccaggio	CS 2

7.3 Usi finali specifici

Recipiente sotto pressione. Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate. Conservare in luoghi ventilati, negli imballi originali al riparo da fonti di calore e dai raggi solari.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance:	Idrocarburi, C10-C13, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici			
EC:	918-481-9			
GESTIS International Limit Values				
	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
- -	- -	- -	- -	- -
	Remarks			
- -	- -			
https:	https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/14975/1/1			

DNEL (Workers)					DNEL (Population)				
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	no hazard identified		no hazard identified		Inhalation	no hazard identified		no hazard identified	
Dermal	no hazard identified		no hazard identified		Dermal	no hazard identified		no hazard identified	
Oral	- -	- -	- -	- -	Oral	no hazard identified		no hazard identified	
Eyes	- -	- -	no hazard identified		Eyes	- -	- -	no hazard identified	

PNEC

Freshwater	no data available: testing technically not feasible	Intermittent	no data available: testing technically not feasible	Marine water	no data available: testing technically not feasible
STP	no data available: testing technically not feasible	Sediment (freshwater)	no data available: testing technically not feasible	Sediment (marine water)	no data available: testing technically not feasible
Air	no hazard identified	Soil	no data available: testing technically not feasible	Hazard for predators	no data available: testing technically not feasible

Substance:	Carbon dioxide
EC:	124-38-9

GESTIS International Limit Values

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
Australia	5000	9000	30000	54000
	12500 (1)	22500 (1)	30000 (1)	54000 (1)
Austria	5000	9000	10000	18000
Belgium	5000 (1)	9131 (1)	30000 (1)(2)	54784 (1)(2)
Canada - Ontario	5000	- -	30000	- -
Canada - Québec	5000	9000	30000 (1)	54000 (1)
Denmark	5000	9000	10000	18000
European Union	**5000**	**9000**	- -	- -
Finland	5000	9100	- -	- -
France	*5000*	*9000*	- -	- -
Germany (AGS)	5000	9100	10000 (1)	18200 (1)
Germany (DFG)	5000	9100	10000 (1)	18200 (1)
Hungary	- -	9000		
Ireland	5000	9000	15000 (1)	27000 (1)
Italy	5000	9000	- -	- -
Japan (JSOH)	5000	9000	- -	- -
Latvia	5000	9000	- -	- -
New Zealand	5000	9000	30000	54000
Norway	5000	9000	- -	- -
People's Republic of China	- -	9000	- -	18000 (1)
Poland	- -	9000	- -	27000
Romania	5000	9000	- -	- -
Singapore	5000	9000	30000	54000
South Africa	10000	- -	60000 (1)	- -
South Africa Mining	5000	9000	30000 (1)	54000 (1)
South Korea	5000	- -	30000 (1)	- -
Spain	5000	9150	15000	27400
Sweden	5000	9000	10000 (1)	18000 (1)
Switzerland	5000	9000	- -	- -
The Netherlands	- -	9000	- -	- -
Turkey	5000	9000	- -	- -
USA - NIOSH	5000	9000	30000 (1)	54000 (1)
USA - OSHA	5000	9000	- -	- -
United Kingdom	5000	9150	15000	27400

	Remarks
Australia	(1) in coal mines
Belgium	(1) Additional indication "A" means that this agent releases gas or vapor which has no physiological effect but lowers the oxygen content in the air. When the oxygen content is below 17-18% (vol/vol) it causes suffocation without a warning preceding it. (2) 15 minutes average value
Canada - Québec	(1) 15 minutes average value
European Union	Bold-type: Indicative Occupational Exposure Limit Value (IOELV) ~ (for references see bibliography)
France	Italic type: Indicative statutory limit values
Germany (AGS)	(1) 15 minutes average value
Germany (DFG)	(1) 15 minutes average value
Ireland	(1) 15 minutes reference period
People's Republic of China	(1) 15 minutes average value
South Africa	(1) 15 minutes average value
South Africa Mining	(1) Ceiling limit value
South Korea	(1) 15 minutes average value
Sweden	(1) 15 minutes average value
USA - NIOSH	(1) 15 minutes average value

DNEL (Workers)					DNEL (Population)				
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	- -	- -	- -	- -	Inhalation	- -	- -	- -	- -
Dermal	- -	- -	- -	- -	Dermal	- -	- -	- -	- -
Oral	- -	- -	- -	- -	Oral	- -	- -	- -	- -
Eyes	- -	- -	- -	- -	Eyes	- -	- -	- -	- -

PNEC

Freshwater	- -	Intermittent	- -	Marine water	- -
STP	- -	Sediment (freshwater)	- -	Sediment (marine water)	- -
Air	- -	Soil	- -	Hazard for predators	- -

Substance:	Idrocarburi, C9, aromatici
EC:	918-668-5

GESTIS International Limit Values

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
- -	- -	- -	- -	- -
	Remarks			
- -	- -			

https: https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15096/1/1

	DNEL (Workers)					DNEL (Population)			
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	150 mg/m³	no-threshold effect and/or no dose-response information available	no-threshold effect and/or no dose-response information available		Inhalation	32 mg/m³	no-threshold effect and/or no dose-response information available	no-threshold effect and/or no dose-response information available	
Dermal	25 mg/kg bw/day	no-threshold effect and/or no dose-response information available	no-threshold effect and/or no dose-response information available		Dermal	11 mg/kg bw/day	no-threshold effect and/or no dose-response information available	no-threshold effect and/or no dose-response information available	
Oral	- -	- -	- -	- -	Oral	11 mg/kg bw/day	exposure based waiving	- -	- -
Eyes	- -	- -	- -	- -	Eyes	- -	- -	no hazard identified	

PNEC

Freshwater	no hazard identified	Intermittent	no hazard identified	Marine water	no hazard identified
STP	no hazard identified	Sediment (freshwater)	no hazard identified	Sediment (marine water)	no hazard identified
Air	no hazard identified	Soil	no hazard identified	Hazard for predators	no potential to cause toxic effects if accumulated (in higher organisms) via the food chain

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
		RISCHIO CARATTERISTICA	PROTEZIONE			
			Occhiali	**Occhiali con schermi laterali**	**Occhiali a maschera**	**Schermo facciale**
 Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche	**Schizzi frontali**	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

La manipolazione del prodotto richiede la protezione occhi/viso nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate (esempio: Occhiale a mascherina fabbricato con un sistema di areazione tale da non permettere la penetrazione nella zona degli occhi di particelle).

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
		PROTEZIONE CHIMICA			
		Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze
		A	2	30 minuti	Almeno 6
		B	2	30 minuti	Almeno 3
		C	1	10 minuti	Almeno 1
		MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI			
			LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC
 Guanti	La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acque e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 – Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve	Punti forti	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi

	essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici. Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.	Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di guanti nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI
 Indumenti di lavoro	I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali	

PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale	
	Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria
Gas e fumi	A	NO	NO	NO
Getti di liquidi	A	NO	P	NO
Spruzzi e schizzi	A	P	P	P
Polvere	A	A	P	P
Sudiciume	A	A	A	A

Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne

Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenerlo necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di indumenti protettivi nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate (consigliabile: utilizzare preferibilmente indumenti in cotone antistatico).

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI
 APVR	I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O_2 del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato. La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie – Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto. Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e manutenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.	

FILTRI ANTIPOLVERE

Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione
BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi
MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/ aerosol a bassa tossicità
ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/ aerosol tossici

FILTRI ANTIGAS

Capacità	Classe	Concentrazione massima
Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm
Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm
Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm

TIPOLOGIA DI FILTRI

Tipo	Protezione	Colore filtro
A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C	MARRONE
B	Gas e vapori inorganici	GRIGIO
E	Gas acidi	GIALLO
K	Ammoniaca e derivati	VERDE
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie	BIANCO
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C	MARRONE

FATTORI DA CONSIDERARE	MOTIVO
Tipo di sostanza	Corretta scelta del tipo di filtro Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi – viso)
Concentrazioni	Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione
Visibilità	Riduzione della protezione
Libertà di movimento	Riduzione del peso e del disagio
Anatomia del viso	Adeguatezza maschera
Condizioni ambientali	

RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE

Respiratore a filtro	FPN	FPO
Facc. Filtrante FFP1 - Semimaschera + P1	4	4
Facc. Filtrante FFP2 - Semimaschera + P2	12	10
Facc. Filtrante FFP3 - Semimaschera + P3	50	30
Pieno facciale + P1	5	4
Pieno facciale + P2	20	15
Pieno facciale + P3	1000	400

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Se la manipolazione del prodotto avvenisse in assenza di ricambi d'aria e/o in ambienti isolati, utilizzare adeguata protezione respiratoria con filtro di tipo AX.

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Caldo/Freddo	Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.	I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impego che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

Non è previsto che il prodotto causi o che durante il previsto utilizzo possa subire significative variazioni di temperatura.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

	Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
a)	stato fisico	Aerosol (liquido in sospensione gassosa)	come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b)	colore	Incolore	Visivo
c)	odore	Tipico degli idrocarburi	Olfattivo
d)	punto di fusione/punto di congelamento	Non pertinente	Prodotto aerosol presurrizzato
e)	punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non pertinente	Prodotto aerosol presurrizzato
f)	infiammabilità	Estremamente infiammabile	Teorico
g)	limite inferiore e superiore di esplosività	0.6 % Vol. – 7 % Vol.	Valore riferito al componente Idrocarburi, C10-C13, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici
h)	punto di infiammabilità	Non applicabile	Non si applica a gas, aerosol e solidi
i)	temperatura di autoaccensione	Non disponibile	Applicabile solamente a gas e liquidi
j)	temperatura di decomposizione	Non applicabile	Applicabile solo a sostanze e miscele autoreattive, a perossidi organici e ad altre sostanze e miscele che possono decomporsi.
k)	pH	Non applicabile	Liquido non miscibile in acqua
l)	viscosità cinematica	Non applicabile	Si applica solo ai liquidi
m)	solubilità	Non solubile in acqua	La solubilità si riferisce al liquido in sospensione
n)	coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	Non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
o)	tensione di vapore	Non disponibile	- -
p)	densità e/o densità relativa	0,7-0,9 g/cm³	Il valore si riferisce al liquido in sospensione
q)	densità di vapore relativa	Non applicabile	- -
r)	caratteristiche delle particelle	Non applicabile	- -

9.2 Altre informazioni

a)	Esplosivi :	Non applicabile
b)	gas infiammabili :	Non applicabile
c)	aerosol :	Applicabile
	Aerosol di categoria 1	
d)	gas comburenti :	Non applicabile
e)	gas sotto pressione :	Non applicabile
f)	liquidi infiammabili :	Non applicabile
g)	solidi infiammabili :	Non applicabile
h)	Sostanze e miscele auto reattive :	Non applicabile
i)	Liquidi piroforici :	Non applicabile
j)	Solidi piroforici :	Non applicabile
k)	Sostanze e miscele auto riscaldanti :	Non applicabile
l)	Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua:	Non applicabile
m)	Liquidi comburenti:	Non applicabile
n)	solidi comburenti:	Non applicabile
o)	Perossidi organici:	Non applicabile
p)	sostanze o miscele corrosive per i metalli:	Non applicabile
q)	Esplosivi desensibilizzati:	Non applicabile

COV (Direttiva 2010/75/UE) > 80 %

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate, nessun rischio di reattività.

10.2 Stabilità chimica

Le caratteristiche del prodotto sono garantite per la durata di 36 mesi dalla data di produzione, nel rispetto delle condizioni di stoccaggio. Nelle normali condizioni di stoccaggio non possono avvenire reazioni pericolose in quanto il contenitore è a tenuta pressoché ermetica.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose

10.4 Condizioni da evitare

a)	temperatura	:	Evitare di riscaldare direttamente e temperature superiori a 50°C
b)	pressione	:	Non sottoporre a pressioni estreme
c)	luce	:	Nulla da segnalare
d)	scariche statiche	:	Evitare le cariche statiche
e)	vibrazioni	:	Nulla da segnalare
f)	altre sollecitazioni fisiche	:	Evitare urti e sfregamenti

10.5 Materiali incompatibili

a)	acqua	:	Non esporre all'umidità
b)	aria	:	Nulla da segnalare
c)	acidi	:	Evitare il contatto
d)	basi	:	Evitare il contatto
e)	agenti ossidanti	:	Evitare il contatto

f) agenti riducenti : Evitare il contatto
g) prodotti chimici in genere : Evitare il contatto

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di decomposizione termica si possono liberare fumi nocivi per la salute.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

	Classe di pericolo		Informazioni
(a)	Tossicità acuta	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(b)	Corrosione cutanea / irritazione della pelle	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(c)	Gravi danni oculari / irritazione oculare	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(d)	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(e)	Mutagenicità sulle cellule germinali	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(f)	Cancerogenicità	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(g)	Tossicità per la riproduzione	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(h)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(i)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
(j)	Pericolo in caso di aspirazione	:	Il prodotto, se ingerito, può penetrare nelle vie respiratorie con conseguenze anche letali

Informazioni tossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute:

Sostanza:	Idrocarburi, C10-C13, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici		
CAS:	- -		
ORALE	**INALATORIA**	**DERMICA**	**- -**
LD50 (rat) > 15000 mg/Kg bw	LC50 (rat) >6100 mg/m³	LC50 (rat) >6100 mg/m³	- -
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.			

Sostanza:	Idrocarburi, C9, aromatici		
CAS:	- -		
ORALE	**INALATORIA**	**DERMICA**	**- -**
LD50=3592 mg/kg in rats	LC50> maximal attainable vapor concentration in rats	LD50>3160 mg/kg bw in rabbits	- -
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.			

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela non contiene, ad oggi, sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

Informazioni ecotossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Sostanza:	Idrocarburi, C10-C13, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici					
CAS:	- -					
LL50 – pesci :	>1000 mg/L (96h)	**Specie** :	Oncorhynchus mykiss	**Linee guida** :	OECD Guideline 203
LL50 – crostacei :	>1000 mg/L (48h)	**Specie** :	Daphnia magna	**Linee guida** :	OECD Guideline 202
ErL50 - Alghe / Piante Acquatiche :	>1000 mg/L (72h)	**Specie** :	Raphidocelis subcapitata	**Linee guida** :	OECD Guideline 201
NOELR Cronica Pesci :	0.101 mg/l (28d)	**Specie** :	Oncorhynchus mykiss	**Linee guida** :	no guideline followed
NOELR Cronica Crostacei :	0.176 mg/l (21d)	**Specie** :	Daphnia magna	**Linee guida** :	no guideline followed
NOELR Cronica Alghe / Piante Acquatiche :	1000 mg/l (72h)	**Specie** :	Raphidocelis subcapitata	**Linee guida** :	OECD Guideline 201

Sostanza:	Idrocarburi, C9, aromatici					
CAS:	- -					
LL50 – pesci :	9.2 mg/L (96h)	**Specie** :	Oncorhynchus mykiss	**Linee guida** :	OECD Guideline 203
EL50 – crostacei :	3.2 mg/L (48h)	**Specie** :	Daphnia magna	**Linee guida** :	OECD Guideline 202
ErL50 - Alghe / Piante Acquatiche :	2.9 mg/l (72h)	**Specie** :	Raphidocelis subcapitata	**Linee guida** :	OECD Guideline 201
NOELR Cronica Pesci :	1.228 mg/l (28d)	**Specie** :	Oncorhynchus mykiss	**Linee guida** :	no guideline followed
NOELR Cronica Crostacei :	2.144 mg/l (21d)	**Specie** :	Daphnia magna	**Linee guida** :	no guideline followed
NOELR Cronica Alghe / Piante Acquatiche :	- -	**Specie** :	- -	**Linee guida** :	- -

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di biodegradazione specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Sostanza:	Idrocarburi, C10-C13, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici
CAS:	- -
Valore di biodegradazione in acqua :	The test substance biodegraded to an extent of 7.34% after 24 days and 8.74% after 31 days. The test substance is not inherently biodegradable.
Sostanza:	Idrocarburi, C9, aromatici
CAS:	- -
Valore di biodegradazione in acqua :	Biodegradation was greater than 60% in 28 days, therefore the test substance is readily biodegradable

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

Sostanza:	Idrocarburi, C10-C13, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici
CAS:	- -
BCF :	>= 44.6 - <= 5 361.88 L/kg

Sostanza:	Idrocarburi, C9, aromatici
CAS:	- -
BCF :	>= 39.8 - <= 177.8 L/kg

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Sostanza:	Idrocarburi, C10-C13, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici
CAS:	- -
The log Koc for this substance ranges from 2.67 - 5.95. The Koc for this substance ranges from 4.68 x10^2 - 8.91 x10^5.	

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

12.7 Altri effetti avversi

Ulteriori informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Materiale e tipologia contenitore:

Identificare l'esatto materiale dalla simbologia presente sull'imballo.

Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) : HP 3 «Infiammabile»; HP 14 «Ecotossico»
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : - -
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) : - -

Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) : HP 3 «Infiammabile»; HP 14 «Ecotossico»
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) : 15 01 10 * imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti:

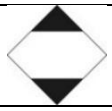
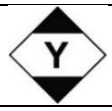
Infiammabilità

Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato:

Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici EER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza. E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE). Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

		ADR/RID	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU o numero ID	1950		
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	AEROSOL infiammabili	AEROSOLS	AEROSOLS, FLAMMABLE
	Nome tecnico	- -		
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	2		
	Etichetta	2.1		
14.4	Gruppo d'imballaggio	Non previsto		
	Quantità limitate			
	Imballo interno (primario)	1 L		1 L 30kg
	Imballo esterno	Nota [1]		
	Packing instruction	P207 – LP200		Y203, 203
	Categoria trasporto/Restrizione in galleria	2/(D)	Non applicabile	Non applicabile
	EmS	Non applicabile	F-D, S-U	Non applicabile
	Stivaggio e segregazione	Non applicabile	SW1/SW22 – SG69	Non applicabile
14.5	Pericoli per l'ambiente	NO		
	Contaminante marino	NO		
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R./A.D.N, / IMDG e IATA e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.		
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non applicabile	Non è previsto il trasporto alla rinfusa	Non applicabile

[1]: 30 kg nel caso di scatole – 20 kg nel caso di vassoi con pellicola estensibile o termoretraibile

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/208 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detergenti

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Direttiva 2004/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.

Direttiva 75/324 e modifiche - per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli aerosol

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

SBLOCCANTE LUBRIFICANTE SPRAY **Categoria SEVESO:** P3a

Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013

La miscela non contiene un precursore di esplosivo.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

SEZIONE 16: altre informazioni

16.1 Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

Nessun capitolo è stato modificato in quanto la presente scheda è la prima emissione.

16.2 Legenda abbreviazioni e acronimi utilizzati nella presente SDS

APVR	Apparecchi di protezione delle vie respiratorie	**FPN**	Fattore di protezione Nominale
ATE	Acute Toxicity Estimates	**FPO**	Fattore di protezione Operativo)
BCF	Bioconcentration Factor	**GHS**	Globally Harmonized System
CAS	Chemical abstract service	**HP**	Hazardous Properties
CE	Comunità Europea	**IMO**	International Maritime Organization
CLP	Classification, Labelling and Packaging	**ISO**	International Standard Organization
COV	Composti Organici Volatili	**LC50**	Median lethal concentration
D.Lgs	Decreto Legislativo	**LD50**	Median lethal dose
DM	Decreto Ministeriale	**N.A.S.**	Non altrimenti specificato
DNEL	Derived No Effect Level	**NOEC**	No observed effect concentration
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale	**ONU**	Organizzazione Nazione Unite
EC	European Comunity	**PBT**	Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
EC50	Half maximal effective concentration	**vPvB**	Sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili
ECHA	European Chemicals Agency	**ppm**	Parti per milioni
EER	Elenco Europeo dei Rifiuti	**PROC**	Categoria dei processi
EmS	Emergency Schedules	**REACH**	Regulation on Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
EN	European normalization	**STOT**	Specific target organ toxicity
ERC	Environmental release categories	**STP**	Sewage treatment plant
EUH	Supplemental hazard information	**UE**	Unione europea
EuPCS	European Product Categorisation System	**UFI**	Identificatore Unico di Formula
FFP	Filtering Facepiece	**UNI**	Ente Italiano di Normazione

16.3 Testo completo delle Informazioni sulla classificazione esposte in sezione 3

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte alla sezione 3	Indicazioni di pericolo esposte alla sezione 3
Asp. Tox. 1 - Tossicità in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1	H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Press. Gas. – Gas sotto pressione (Compresso)	H280 - Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
Flam. Liq. 3 - Liquidi infiammabili, categoria di pericolo 3	H226 - Liquido e vapori infiammabili
STOT SE 3 - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3	H335 - Può irritare le vie respiratorie
STOT SE 3 - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3	H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini
Aquatic Chronic 2 - Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo cronico 2	H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Codici EUH Informazioni supplementari sui pericoli	EUH066 = L'esposizione ripetuta può causare secchezza e screpolature della pelle.

16.4 Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	**OSHA**	European Agency for Safety and Health at Work	**IARC**	International Agency for Research on Cancer
TOXNET	Toxicology Data Network	**WHO**	World Health Organization	**ACGIH**	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CheLIST	Chemical Lists Information System	**ICSCs**	International Chemical Safety Cards	**ILO**	International Labour Organization
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	**NIOSH**	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	**IFA**	Institut fur Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung

16.5 Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice [1]	Stato	Bibliografia/documenti --> LINK	
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-australia/index-2.jsp https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia	https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review
AUT	Austria	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-austria/index-2.jsp https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418	https://www.jusline.at/gesetz/gkv_2011
BEL	Belgium	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-belgium/index-2.jsp	https://employment.belgium.be/en
BGR	Bulgaria	https://pirogov.eu/bg/	
CAN	Canada-Ontario	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-canada-ontario/index-2.jsp	https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php
CAN	Canada-Québec	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-canada-québec/index-2.jsp https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx	http://legisquebec.gouv.qc.ca/fr/showdoc/cr/S-.....
CYP	Cyprus	http://www.mlsi.gov.cy/	
CAE	Czech Republic	https://www.mzcr.cz/	
HRV	Croazia	https://www.hzt.hr	
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-denmark/index-2.jsp	https://www.retsinformation.dk/eli/lta/2019/1458
EST	Estonia	http://www.16662.ee/	
EU[2]	European Union	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-european-union/index-2.jsp https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024
FIN	Finland	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-finland/index-2.jsp	https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967
FRA	France	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-france/index-2.jsp http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf	https://www.anses.fr/fr
DEU	Germany (AGS)	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-germany-(ags)/index-2.jsp	https://www.baua.de/DE/..... /Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf
DEU	Germany (DFG)	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-germany-(dfg)/index-2.jsp https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html	https://www.dfg.de/en/dfg_profile/ ..... /health_hazards/index.html
GRC	Greece	http://www.gcsl.gr/	
HUN	Hungary	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-hungary/index-2.jsp	https://www.biztonsagiadatlap.hu/..... /5_2020.-II.-6.-ITM-rendelet.pdf
ISL	Iceland	https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/	
IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-ireland/index-2.jsp	https://www.hsa.ie/eng/../2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/
ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-italy/index-2.jsp	http://www.preparatipericolosi.iss.it
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-japan/index-2.jsp	https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp	https://www.sanei.or.jp/
LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-latvia/index-2.jsp	https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/	
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/	
MLT	Malta	https://mccaa.org.mt/	
NZL	New Zealand	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-new-zealand/index-2.jsp	https://worksafe.govt.nz/./work-health/./.-std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	http://www.miljodirektoratet.no/	https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-china/index-2.jsp	http://www.nhfpc.gov.cn/zhuz/pyl/200704/38838.shtml
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-poland/index-2.jsp	http://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciav	
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-romania/index-2.jsp	http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-singapore/index-2.jsp	https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/	
SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/	
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-south-korea/index-2.jsp	http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&tbn=gongi&page=3
ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-spain/index-2.jsp	https://www.insst.es/
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-sweden/index-2.jsp	https://www.av.se/../hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/
CHE	Switzerland	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-switzerland/index-2.jsp https://www.suva.ch/de-CH/.....	http://suissepro.org/
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-the-netherlands/index-2.jsp https://wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BijlageXIII	https://www.ser.nl/en
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-turkey/index-2.jsp	
USA	USA - NIOSH	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-usa-niosh/index-2.jsp	https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA - OSHA	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-usa-osha/index-2.jsp	www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/ ..... /limit-values-united-kingdom/index-2.jsp	https://www.hse.gov.uk/research/hsl_pdf/2002/hsl02-23.pdf

[1] ISO3166-1 alpha-3 [2] NO ISO CODE

16.6 Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
H222 Aerosol 1	Sperimentale - Allegato I. sez. 2.3.2 - Aerosol
H229 Aerosol	Sperimentale - Allegato I. sez. 2.3.2 - Aerosol
H304 Asp. Tox. 1	I componenti della miscela rispettano quanto definito in sez. 3.10.3.3.1 - Allegato I, sez. 3.10.3 - Pericolo in caso di aspirazione
H412 Aquatic Chronic 3	Teoria dell'additività - Allegato I, sez. 4.1.3 - Pericoloso per l'ambiente acquatico

16.7 Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS
- Formazione ADR per il personale coinvolto nella movimentazione
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

Ulteriori informazioni

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A.

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza sul mercato alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA